



Vita missionaria

DEI CAPPUCCINI DI FOGGIA IN CIAD-CENTRAFRICA

VEDERE E ASCOLTARE per annunciare

Carissimi Amici e Benefattori, come ogni anno il mese di ottobre con la giornata mondiale per le missioni ci invita ad una maggiore partecipazione alle vicende dei nostri giorni, a una rinnovata sensibilità e apertura di orizzonti, e richiama all'animazione e alla concreta generosità nelle nostre comunità locali nei confronti della missione *ad gentes*.

Il mondo non è ancora totalmente uscito dalla pandemia del Covid-19 che da qualche anno "perseguita" le nostre esistenze, ci obbliga a ridurre le relazioni interpersonali e comunitarie, e porta con sé una crisi economica e sociale che colpisce in maniera diseguale ogni angolo del pianeta.

La pandemia si aggiunge ai mali endemici che attraversano questa nostra epoca: la povertà, le guerre, il terrorismo, la mortificazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, il cambiamento climatico con le sue conseguenze... siamo di fronte a una umanità sofferente che invoca solidarietà.

Ci guidano, per questo, le parole che papa Francesco consegna nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale.

Il tema della 95ma Giornata Missionaria Mondiale che si celebra il prossimo 24 ottobre è tratto dagli Atti degli Apostoli:

"Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato":

"Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione", "nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione".

Grazie all'esperienza maturata accanto al Signore, gli Apostoli hanno visto Gesù "curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità".



Questa vicinanza ha lasciato un'impronta indelebile "capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere".

Francesco richiama alla memoria i tempi non facili dei primi cristiani: "Incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo. Storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano con resistenze interne ed esterne, che sembravano contraddire e perfino negare ciò che avevano visto e ascoltato. Ma questo - continua - anziché essere una difficoltà o un ostacolo che li avrebbe potuti portare a ripiegarsi o chiudersi in sé stessi, li spinse a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione. I limiti e gli impedimenti diventarono anch'essi luogo privilegiato per ungere tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Niente e nessuno poteva rimanere estraneo all'annuncio liberatore".

Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo. E tornando sull'esempio e sulla testimonianza degli apostoli, aggiunge: "Come loro anche noi oggi possiamo


toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato".

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno per il Papa è un invito a ciascuno a "farsi carico" e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore: "La nostra vita di fede si indebolisce, perde profezia e capacità di stupore e gratitudine nell'isolamento personale o chiudendosi in piccoli gruppi; per sua stessa dinamica esige una crescente apertura capace di raggiungere e abbracciare tutti".



Nel messaggio, infine, Francesco evidenzia che: "Oggi Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione". È una chiama-

ta, continua il Papa "che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo". Nel ricordare che ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia, Francesco evidenzia che: "C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico bensì esistenziale. Sempre, ma specialmente in questi tempi di pandemia, è importante aumentare la capacità quotidiana di allargare la nostra cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non li sentiremmo parte del "mio mondo di interessi", benché siano vicino a noi. Francesco conclude il messaggio affermando che: "Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella.

Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari". È l'occasione per me di ringraziare tutti coloro che ci aiutano a sostenere i nostri missionari nelle loro opere di evangelizzazione e di promozione umana. Il Signore ricompensi al centuplo ogni vostro piccolo gesto di amore. 

fr. Raffaele Maddalena





Fede retta, speranza certa, carità perfetta.

Ci sono sempre dei buoni motivi per ringraziare il buon Dio. Sono tante le espressioni, le modalità per manifestargli la nostra gratitudine, e tutte si uniscono ad unisono per far elevare dalla terra il nostro “GRAZIE”. Carissimi amici, a ciascuno di voi arrivi il saluto francescano di pace e bene. Quest’oggi, attraverso questo piccolo articolo, vorrei porre alla vostra attenzione il sentito GRAZIE, che il popolo ciadiano e centrafricano eleva al Signore. Ogni anno, infatti, dopo il duro lavoro della semina e della raccolta, ogni singola persona, presenta e offre al Signore, una parte del suo raccolto. Miglio, mais, arachidi, riso, sono solo degli alimenti attraverso i quali rendere partecipe e ringraziare Dio per il sostegno ricevuto durante tutto il periodo della semina e della raccolta. Non importa la quantità, conta soltanto esprimere gratitudine e riconoscenza al Signore. L’occasione di ringraziare il Signore per il lavoro sostenuto, per i cattolici, si presenta durante la celebrazione Eucaristica (Eucarestia, per altro, significa rendimento di grazie). Continua così, il processo di inculturazione e di evangelizzazione iniziata dei primi pionieri missionari, i quali hanno saputo formare il popolo ciadiano e centrafricano: il sacrificio e le preghiere, uniti al sacrificio di Cristo, diventano quel grande atto di ringraziamento che la Chiesa offre al Signore. Questo rendimento di grazie, quindi, è diventato e ha modellato la vita di coloro che hanno accolto la Buona Novella, il Vangelo. Ma, in realtà, c’è un altro aspetto che vorrei condividere con voi: quello che ho vissuto in una delle cappelle dei villaggi del nostro settore. Giunti sul posto per la celebrazione Eucaristica, ho notato subito un’anomalia della cappella: una parte del tetto mancava perché smantellata dal vento. Questa “anormalità” mi ha turbato positivamente perché, malgrado il disagio, la cappella era

gremita di gente. Ho detto a me stesso: “forse è giusto lamentarsi, recriminare, ma è necessario rispondere con fede, coraggio e perseveranza”. Durante la celebrazione dell’Eucarestia, mi sono lasciato interrogare sul dono della fede. Un dono meraviglioso, attraverso cui il Signore benedice ciascuno di noi, e l’uomo risponde con la lode e la gratitudine! Un dono che deve necessariamente rinnovarsi nella Chiesa, perché nella Chiesa possiamo approfondire e rafforzare la nostra fede, attraverso i sacramenti e la parola di Verità.

Allora, mentre faccio tesoro di questo dono della fede, lodo, ringrazio e prego il Signore di attuare questo grande e affascinante dono nell’amore, mettendolo in pratica in ogni aspetto della vita, per annunciare Cristo in modo credibile.

Il mondo ha sempre e continuerà a lanciare molte sfide nel campo della pastorale, dove ognuno di noi è chiamato a vivere la coerenza tra la Parola e i fatti, tra la professione di fede e la pratica della vita. Chiedo a ciascuno di voi di pregare anche per noi missionari, per il popolo ciadiano e per il popolo centrafricano, ancora martoriati dalla piaga del terrorismo, perché se è vero che il dono della fede non è separato dalla croce, non è priva di difficoltà, è vero anche che dobbiamo trovare forza e speranza nelle stesse parole che l’apostolo Pietro rivolse a Gesù: “Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna”. Sì, perché la fede suscita la speranza e si manifesta nell’amore. È la fede che definisce la missione specifica di ognuno di noi. Preghiamo gli uni gli altri con le stesse parole che il serafico padre san Francesco rivolgeva al Signore, e chiediamogli per l’intercessione della mamma Celeste e del caro padre Pio, affinché Egli ci doni sempre fede retta, speranza certa e carità perfetta. ◆

fr. Antonio Di Mauro



I nostri progetti di sviluppo del CIAD - CENTRAFRICA

Progetti Sanitari:
riabilitazione
strumenti sanitari



Aiuto alle famiglie
e formazione scolastica

Progetti sociali:
Pozzi



**Formazione
giovani frati:**
Seminaristi
Postulanti
Novizi e Teologi



Visita il nostro
sito internet:
www.missionipadrepio.it



segui su facebook:
missionipadrepio

**SOSTENETECI
...COME?**

**CENTRO MISSIONARIO
DEI FF. MM. CAPPUCINI DI FOGGIA - ONLUS**

in **POSTA**
su conto Bancoposta n. **58440512**
IBAN IT30L076011570000058440512

in **BANCA**
Intesa San Paolo
IBAN IT81S030690960610000104551
BCC Credito Cooperativo San Giovanni Rotondo
IBAN IT86C0881078592000012002998

Con la certezza nel cuore
che è dando che si riceve,
il Signore benedica i vostri gesti
di solidarietà e di sostegno.

Centro Animazione Missionaria dei
Fratelli Minori Cappuccini
P.zza dell'Immacolata, 6 - 71121 FOGGIA
Tel. 0881.302293 - Fax 0881.663963
email: segreteria@missionipadrepio.it
presidente missionipadrepio.it
www.missionipadrepio.it

Vita missionaria
DEI CAPPUCINI DI FOGGIA IN CIAD

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI RESE AI SENSI DELL'ART. 13 REGOLAMENTO UE N. 679/2016. I suoi dati personali sono trattati dalla Provincia di Foggia dei Fratelli Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia - Titolare del Trattamento, esclusivamente per l'invio della rivista "Vita Missionaria", per fornire riscontro alle richieste o donazioni effettuate e per inviare informazioni sui progetti e sulle campagne di raccolta fondi nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ente (art. 6 lett. b) GDPR), non sono ceduti e fatti né diffusi. I trattamenti effettuati dal Titolare sono improntati ai principi di legalità, correttezza, trasparenza, asetticità, integrità e ragionevolezza. I suoi dati (nome, cognome, indirizzo, ed eventuali altre informazioni che lei ha volontariamente fornito con la sua richiesta) sono trattati con strumenti informatici e con modalità cartacee, da nostri collaboratori autorizzati (o da soggetti terzi che hanno con noi rapporti di servizio (responsabili), nel rispetto della normativa vigente. Il conferimento dei suoi dati personali è obbligatorio per le finalità suddette. L'eventuale mancato conferimento comporterà l'impossibilità di compiere tali attività. I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'invio del materiale informativo fino a una sua eventuale richiesta di sospensione e saranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità istituzionali e comunque per il tempo consentito dalla legge italiana per la tutela degli interessi dell'Ente. Lei ha il diritto di chiedere, in qualunque momento, l'accesso ai suoi dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o di opporsi al loro trattamento per fini di invio di materiale informativo, ha diritto di richiedere la limitazione del trattamento e di proporre reclamo all'autorità di controllo competente (Garante per la Protezione dei Dati Personali, qualora ritenga che il trattamento dei suoi dati sia contrario alla normativa in vigore). Il Titolare (Provincia di Foggia dei Fratelli Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia) e il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) sono a disposizione per qualunque informazione inerente al trattamento dei dati personali. Tra cui l'elenco dei Responsabili, è possibile contattare il RPD scrivendo a rdp.privacy@commentpadrepio.it, precisando nel soggetto "richiesta per Centro Missionario dei Cappuccini".